

Studio Tecnico d'Ingegneria

Dott. Ing. Santo GIULIANO - Via Paolo VI, 25 - 27058 VOGHERA (PV)

Tel./fax 0383 - 641284 - e-mail [santogiuliano@libero.it](mailto:santogiuliano@libero.it)

**A.S.P.  
"CARLO PEZZANI"  
Viale Repubblica, 86  
VOGHERA (PV)**

## **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

**Stesura dell'8/07/2016**

**D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81  
TUTELA SALUTE SICUREZZA E SUI LUOGHI DI LAVORO**

**D.M. 10.3.1998  
CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO  
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI  
DI LAVORO**





**DM 10.3.1998**  
**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO**  
**E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

**PIANO DI EMERGENZA**

---

**INDICE**

---

**1 PREMESSA**

Finalità

Obiettivi

Contenuti del piano di emergenza

Aggiornamento del piano di emergenza

Compiti e doveri degli incaricati

Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure – Divulgazione del piano

**2 NORME DI PREVENZIONE INCENDI E COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA**

**3 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO**

**Ipotesi di scenari incidentali**

Scenario 1 - Incendio in centrale termica o in cucina

Scenario 2 - Incendio di materiale combustibile o infiammabile

Scenario 3 - Versamento di liquido infiammabile senza incendio

Scenario 4 - Versamento di liquidi corrosivi, tossici o viscosi

Scenario 5 - Incendio di quadro elettrico o di macchinario

Scenario 6 - Incendio negli uffici

Scenario 7 - Allagamento

Scenario 8 - Pronto soccorso in caso di incendio alle persone

Scenario 9 - Intervento per infortunio in caso di incendio

Scenario 10 - Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro

Scenario 11 - Guasti ad apparecchiature mediche

Scenario 12 - Rapina, danneggiamento, furto di strumenti, sostanze e arredi

Scenario 13 - Rapina, danneggiamento, furto di oggetti, denaro, ecc. di ospiti e personale

Scenario 14 - Infezioni ad ospiti

Scenario 15 - Tossinfezione alimentare

Scenario 16 - Incidenti nello smaltimento dei rifiuti ospedalieri

Scenario 17 - Interruzione di corrente

Scenario 18 - Blocco di un ascensore o di un montalettighe

Scenario 19 - Emergenza sismica

Scenario 20 - Fuga continua di gas da un contenitore di ossigeno liquido

**4 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE**

Generalità

Istruzioni per chi suona l'allarme (personale incaricato)

Istruzioni per il personale che deve evacuare la struttura

Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori

**5 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI**

Istruzioni per le chiamate di soccorso (personale incaricato)

**6 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE**

Distribuzione dei compiti

**7 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO**

**8 IL DOPO EMERGENZA**

**9 ELENCO PERSONALE COMPONENTE LA SQUADRA ANTINCENDIO IN POSSESSO DELL'IDONEITA' TECNICA DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 28/11/96 n. 609 – Aggiornato al 12/05/2015**

**10 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**

---

## **1      PREMESSA**

---

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10.3.1998.

Un piano di emergenza valido deve consentire di proteggere, la sicurezza e la salute dei lavoratori, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima un piano di emergenza si può, quindi, definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

Il presente piano di emergenza, che fa parte integrante del documento di valutazione dei rischi, prevede come fronteggiare le situazioni di emergenza, ovvero le situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

### **FINALITÀ**

Le finalità del piano d'emergenza consistono nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente e alla struttura;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nella struttura;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

### **OBIETTIVI**

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente e/o esternamente alla struttura;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe alla struttura;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale in servizio a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alla struttura ed ai beni materiali in essa contenuti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza dei beni materiali, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno della struttura durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità della struttura;
- definire esattamente i compiti del personale presente durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti gli eventuali incidenti avvenuti;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

### **CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio;

- le procedure per l'evacuazione che devono essere attuate dai dipendenti e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire loro le necessarie informazioni;
- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di un'emergenza generica (allagamento, guasti ad apparecchiature, incidenti nello smaltimento di rifiuti speciali, terremoto, ecc.)
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito o da fornire ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio quello presente nell'infermeria del primo piano – lato Ovest;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

In punti facilmente visibili della struttura sono, comunque, affisse le planimetrie di piano riportanti la posizione dei presidi antincendio (naspi, idranti, estintori, coperte antincendio) e le norme comportamentali in caso d'incendio.

Il presente piano include anche planimetrie nelle quali sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e delle centrali di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica.

### **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il piano di emergenza sarà aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni. Il piano dovrà essere verificato periodicamente (almeno ogni anno) anche con esercitazioni.

### **COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO (infermieri professionali e ausiliari)**

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

In ogni reparto della struttura deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza, in possesso dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della

legge 28 novembre 1996, n. 609, così come richiesto dall'art. 6, comma 3 del D.M. 10 marzo 1998: ciò comporta la necessità di studiare a tavolino la concessione di ferie e permessi.

Il nominativo dei lavoratori incaricati è contenuto nel successivo punto 6 del presente fascicolo.

### **PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA DIVULGAZIONE DEL PIANO**

Dovrà essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori dovranno essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare.

I componenti della squadra per la gestione dell'emergenza sono stati informati mediante un apposito corso del presente piano di emergenza. Agli stessi sono stati illustrati i percorsi di esodo, le uscite di emergenza, la posizione dei diversi presidi antincendio (naspi, estintori, idranti, coperte), le modalità per la segnalazione di un'emergenza, il funzionamento dell'impianto di rivelazione fumi e dell'impianto diffusione sonora di sicurezza, le procedure da attuare nel caso si verifichi uno scenario incidentale, ecc.

**Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.**

---

## **2 NORME GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI E COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA**

---

Per prevenire e limitare i danni in caso di incendio in un ambiente generico:

- mantenere in efficienza i presidi antincendio (estintori, naspi, idranti, luci d'emergenza, impianto di rivelazione fumi, impianto diffusione sonora, ecc.) facendoli verificare periodicamente da personale specializzato;
- dotare di materassi, tende e quant'altro opportuno, assolutamente ignifugo;
- mantenere sempre sgomberi e facilmente fruibili i percorsi di esodo;
- le uscite di sicurezza devono essere sempre libere ed apribili a semplice spinta;
- mantenere sempre in ordine tutti gli ambienti soprattutto quelli meno frequentati o ad esclusivo utilizzo del personale (spogliatoi, depositi, magazzini, ecc.);
- effettuare periodiche prove di simulazione dell'emergenza;
- predisporre un congruo numero di lampade di emergenza;
- verificare periodicamente il rispetto delle normative relative all'illuminazione di emergenza e di sicurezza;
- informare ciascun lavoratore sulle disposizioni emanate dalla direzione sull'uso dei presidi antincendio, pretendendone l'osservanza anche con periodici ordini di servizio da far sottoscrivere al personale;
- invitare il personale ad informare tempestivamente l'accettazione circa eventuali situazioni che potrebbero sviluppare incendio, principi di incendi, fumo, ecc. nei reparti o in altri luoghi della struttura;
- intrattenere rapporti di reciproca informazione con installatori, costruttori, progettisti, ecc.;
- rendere visibile il divieto di fumare e intervenire in caso di infrazione.

Durante la fase di emergenza nella struttura, secondo gravità e grado (oltre alle procedure di seguito indicate) occorre tener presente:

- al segnale d'allarme mantenere la calma ed interrompere ogni attività, compatibilmente con ciò che si sta facendo;
- in relazione alla gravità, procedere all'evacuazione dei locali (se necessario contattare le strutture ospedaliere più vicine);
- chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco (115) fornendo ogni utile informazione circa la localizzazione della struttura e l'entità dell'incendio;
- comunicare l'emergenza al responsabile della squadra antincendio e all'accettazione;
- attenersi alle disposizioni del presente Piano di Emergenza studiato in fase di prevenzione, svolgendo le mansioni proprie attribuite nel Piano stesso;
- impartire istruzioni, in relazione alla gravità dell'incendio, a coloro che si trovano in difficoltà, tramite citofono interno, megafoni, telefoni portatili e cellulari o altri strumenti, invitandoli principalmente alla calma;
- aiutare prioritariamente le persone non autosufficienti ad allontanarsi dalla zona interessata o da zone potenzialmente pericolose;
- cercare di spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni (principio di incendio), con i presidi a disposizione;
- non usare gli ascensori (tranne quelli antincendio ubicati nella parte centrale dell'edificio);
- uscendo da un locale chiudere la porta per evitare la propagazione dell'incendio, del fumo o dei prodotti della combustione;
- all'arrivo dei soccorritori indirizzarli verso la zona dell'incendio indicando eventuali persone rimaste isolate;
- se ci si trova in un locale in presenza di fumo mantenersi più in basso possibile (il fumo tende a stratificarsi nella parte alta del locale) e proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto preferibilmente bagnato;



- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova, chiudere la porta sigillandola con panni bagnati, portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione all'esterno;
- se l'incendio ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo, portarsi ai piani più alti segnalando la presenza ed aspettare i soccorsi;
- una volta fuori dall'edificio portarsi ai punti di raccolta esterni individuati dal piano di emergenza;
- accertarsi che tutte le persone siano fuori dall'edificio ed agevolare i soccorsi agli eventuali infortunati;
- distribuire generi di conforto alle persone che ne necessitano;
- tenersi a disposizione delle autorità intervenute: Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Autorità Giudiziaria, altri;
- collaborare attivamente a rassicurare tutte le persone coinvolte;
- verificare e censire materiali, documentazione e strumentazioni danneggiati;
- ripristinare al più presto la normale attività rallentata o sospesa;
- allestire un luogo ove colloquiare con le Autorità, accogliere la stampa, inviare comunicazioni;
- dare disposizioni al centralino di convogliare le chiamate di media ed autorità/istituzioni solo ed esclusivamente alla direzione;
- se arrivano giornalisti, fornire tramite la segreteria della direzione, tutte le informazioni che chiariscano le cause che hanno determinato l'incendio, sottolineando, comunque, la sicurezza della struttura ed il rispetto delle norme previste in materia e l'attività di prevenzione compiuta all'interno della struttura;
- se l'incendio è di grave entità o vi sono stati danni ingenti o perdita di vite umane tali da calamitare l'attenzione dei mass-media, convocare un incontro con la stampa (con i contenuti di cui al punto precedente);
- contattare tutti i consulenti interessati: legale, perito assicuratore e compagnia di assicurazione, società fornitrici di apparecchiature mediche e mezzi informatici, società fornitrici di acqua, luce, gas, al fine di ripristinare al più presto la normale attività;
- predisporre lettera per il personale interno che chiarisca le cause dell'incidente che sottolinei l'impegno dei responsabili della struttura affinché questo non si verifichi più, anche a seguito di nuove azioni di formazione/aggiornamento. Invito a tutto il personale a fornire notizie e suggerimenti che possano evitare, in futuro, il ripetersi della situazione;
- consegnare lettera agli ospiti che chiarisca le cause dell'incidente e che presenti le scuse per il disagio, anche se per responsabilità non imputabili a mancanze della struttura;
- inviare lettera di ringraziamento per l'intervento svolto da Vigili del Fuoco, Carabinieri, Autorità Giudiziaria, altri;
- riconoscimento a coloro che si sono distinti per il loro intervento.

---

### **3 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO**

---

#### **IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI**

Per consentire una lotta antincendio adeguata alla struttura sono stati predisposti nella struttura sistemi di:

**protezioni attive** costituite da impianti fissi (nasci, idranti) e da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio, da impianti di rivelazione e allarme, da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;

**protezioni passive** costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possano rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da porte tagliafuoco relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno della struttura, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

#### **SCENARIO 1: INCENDIO IN CENTRALE TERMICA O IN CUCINA**

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno della centrale termica o in cucina (fornelli alimentati elettricamente – non presente gas metano), il personale che accerta la situazione di pericolo ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile della squadra antincendio e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest).

Gli interventi più importanti sono messi in atto dagli incaricati, i quali, su precise indicazioni del responsabile e secondo una suddivisione dei compiti dallo stesso stabilita:

- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente nasci e idranti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

**E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.**

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta gli incaricati proseguono con le seguenti operazioni:

- richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco (numero telefonico 115)
- se necessario, danno il segnale d'allarme e comandano l'evacuazione della struttura secondo le procedure descritte dettagliatamente nel presente fascicolo;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando le planimetrie dello stabile).

#### **SCENARIO 2: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, MOBILI IN LEGNO, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)**

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può

provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il responsabile della squadra antincendio e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest).

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- prelevare un estintore portatile (la posizione è indicata nelle planimetrie affisse nei diversi punti della struttura), accertandosi che l'indicatore del manometro sia nella zona verde (estintore efficiente);
- intervenire immediatamente tentando di spegnere il principio d'incendio;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo, è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- dare il segnale d'allarme e comandare l'evacuazione della struttura secondo le procedure descritte dettagliatamente nel presente fascicolo;
- avvisare i Vigili del Fuoco (tel. 115).

I componenti della squadra antincendio, su precise indicazioni del responsabile e secondo una suddivisione dei compiti dallo stesso stabilita:

- prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (se ciò non fosse possibile attendere l'intervento dei vigili del fuoco);
- intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento;
- chiudono le porte tagliafuoco eventualmente rimaste aperte;
- si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (gruppo di pompaggio, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se in 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile comanda l'evacuazione (tramite l'impianto di diffusione sonora);
- gli incaricati fanno evacuare ordinatamente gli ospiti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- verificano che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- presidiano l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;

- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie (depositate nel centro per la gestione dell'emergenza e nell'infermeria del primo piano lato Ovest): una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

### **SCENARIO 3: VERSAMENTO DI LIQUIDO INFIAMMABILE SENZA INCENDIO**

All'interno dei reparti è possibile che vengano versate quantità, anche se minime, di liquido infiammabile (alcool, prodotti detergenti, prodotti chimici, ecc.).

La persona che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile della squadra antincendio e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest).

Gli interventi più importanti sono messi in atto dagli incaricati, i quali, su precise indicazioni del responsabile e secondo una suddivisione dei compiti dallo stesso stabilita:

- arginano le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia, ecc);
- chiudono il tappo cercando di ridurre il versamento del liquido;
- chiudono i pozzetti, le griglie e le caditoie delle fognature per evitare che il liquido raggiunga le pubbliche fognature, cercando di contenere le perdite entro recipienti di emergenza e di raccogliere il liquido entro appositi contenitori.

Per evitare che un principio d'incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati, risulta utile preallarmarsi con estintori.

Come in tutti i casi in cui un'emergenza risultasse difficile da fronteggiare, creando seri pericoli alla salute del personale, un incaricato fa evacuare le persone presenti nel locale ed attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

### **SCENARIO 4: VERSAMENTO DI LIQUIDI CORROSIVI, TOSSICI O VISCOSI**

All'interno dei reparti è possibile che una quantità di liquidi di diversa natura, anche se minima, possa essere versata.

La persona che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile della squadra antincendio e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest).

Gli interventi più importanti sono messi in atto dagli incaricati, i quali, su precise indicazioni del responsabile e secondo una suddivisione dei compiti dallo stesso stabilita:

- fanno evacuare ordinatamente gli ospiti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificano che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- presidiano l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificano che non vi siano cause accertabili di perdita di liquidi (rubinetti aperti, visibili rotture di tubazioni, contenitori forati).

Se non dovessero essere in grado di eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare ai Vigili del Fuoco;
- telefonare all'unità sanitaria locale;
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;

- dichiarare la fine dell'emergenza
- riprendere le normali attività lavorative.

Prima di intervenire in ambienti o aree con possibili concentrazioni pericolose di sostanze tossiche il personale deve accertarsi della effettiva pericolosità; se le concentrazioni possono essere pericolose si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori).

#### **SCENARIO 5: INCENDIO DI UN QUADRO ELETTRICO O DI UN MACCHINARIO**

Nel caso in cui un dipendente dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua che, funzionando da conduttrice, potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario, i dipendenti che si trovano nei pressi della zona interessata hanno il compito di avvertire immediatamente il responsabile della squadra antincendio e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest).

Gli interventi più importanti sono messi in atto dagli incaricati, i quali, su precise indicazioni del responsabile e secondo una suddivisione dei compiti dallo stesso stabilita:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO<sub>2</sub> a quelli a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

**E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.**

#### **SCENARIO 6: INCENDIO NEGLI UFFICI**

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano (spesso, infatti, i mozziconi delle sigarette vengono inopportunosamente gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico **avverte immediatamente il responsabile della squadra antincendio** e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest), quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

#### **SCENARIO 7: ALLAGAMENTO**

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare immediatamente il responsabile della squadra antincendio e/o il posto presidiato (l'infermeria del piano primo lato ovest).

Gli interventi più importanti sono messi in atto dagli incaricati, i quali, su precise indicazioni del responsabile e secondo una suddivisione dei compiti dallo stesso stabilita:

- interrompono immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprono l'interruttore elettrico generale e non effettuano nessuna altra operazione elettrica;
- fanno evacuare, se necessario, ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiano l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificano se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubi, infiltrazioni dall'esterno, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'ASM di Voghera;
- telefonare ai Vigili del Fuoco.

Dopo aver eliminato la perdita di acqua, occorre:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

#### **SCENARIO 8: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE**

- Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte (meglio quelle ignifughe sistemate in alcuni punti della struttura come indicati sulle planimetrie), indumenti (al limite farla rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme).
- Avvisare immediatamente un medico in servizio.
- Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.
- Non applicare lozioni o pomate.
- Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.
- Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione.
- Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.
- Effettuare le chiamate di soccorso.
- Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

#### **SCENARIO 9: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO**

Attuare le procedure di Primo Soccorso che qui si riassumono:

- se trattasi di infortunio da contatto con parti sotto tensione, intervenire immediatamente togliendo corrente e fermando il macchinario con il pulsante di emergenza o con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Primo Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (tel. 118);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

#### **SCENARIO 10: INCENDIO O EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO**

In base ad osservazioni di carattere statistico, le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica, pausa pranzo, ecc.) o nei momenti di transizione (cambio di personale, ecc.).

In tal caso, la prima persona che avverte la situazione critica normalmente è il personale infermieristico sempre presente nei vari piani, in base al segnale del sistema di rivelazione automatica o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza; deve essere immediatamente avvisato il responsabile della squadra antincendio o **attivato il sistema di allarme** se ciò può essere utile per allertare qualche persona che può essere rimasta nei locali.

Il personale presente deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili della struttura;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere l'accettazione.

Viene attivato il pronto intervento:

- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza vengono riuniti presso l'ingresso principale;
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.

### **SCENARIO 11: GUASTI AD APPARECCHIATURE MEDICHE**

#### **Per evitare gravi danni al verificarsi di un guasto ad apparecchiature mediche:**

- utilizzare le apparecchiature in conformità alle norme di utilizzazione;
- informare il personale circa il corretto utilizzo delle stesse, aggiornandolo periodicamente e dettagliatamente;
- dotarsi, per quanto possibile, di strumenti e/o apparecchi che possano sostituire quelli essenziali;
- utilizzare un gruppo di alimentazione secondaria che entri in funzione in caso di black-out e verificarne periodicamente il funzionamento;
- dotarsi della necessaria autorizzazione della ASL per l'utilizzo e il funzionamento di apparecchiature soggette a tale obbligo;
- conservare copia di tutta la documentazione relativa all'acquisto di apparecchiature, sostanze ed arredi, in luogo sicuro;
- stipulare contratti di assicurazione ad-hoc per quanto riguarda le apparecchiature, prestando particolare cura per evitare che i rischi tipici di un'impresa finiscano poi, in caso di sinistro, per essere eccipiti come non compresi nella copertura assicurativa da parte della stessa compagnia assicuratrice;
- tenere a disposizione di tutto il personale il nome e le reperibilità degli addetti alle macchine all'interno della struttura;
- tenere a disposizione di tutto il personale il nome della società fornitrice e del tecnico di assistenza;
- sollecitare lo scambio continuo e proficuo di informazioni fra il personale, sia sui "segnali" di malfunzionamento delle apparecchiature, sia sulle più efficaci modalità di utilizzo delle stesse, verificate nella prassi quotidiana o derivanti da aggiornamenti tecnico-scientifici;
- tenere a disposizione i nomi delle strutture sanitarie che possiedono tali strumentazioni con le quali attivare rapporti di implicita collaborazione in caso di emergenza.

#### **Comportamento da tenere al verificarsi dell'evento:**

- chiamare il tecnico esperto del funzionamento della macchina;
- se l'utilizzo della apparecchiatura ha carattere di urgenza, attivarsi immediatamente affinché ci si possa rivolgere altrove (altri apparecchi all'interno della stessa struttura, altre strutture);
- se dal guasto scaturiscono incidenti a catena (corto circuito, principio d'incendio, ecc.) fare riferimento alle indicazioni delle Schede predisposte per dette situazioni;
- se dal guasto si sono verificati danni o inconvenienti gravi, convocare immediatamente l'addetto alla manutenzione;
- comunicare immediatamente, mediante avviso esposto, il guasto, la conseguente inutilizzabilità della macchina e le scuse per il disagio;
- individuare le cause del guasto. Invitare il personale utilizzatore ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni affinché l'inconveniente non si ripeta;

- attivarsi affinché si possa riprendere al più presto la normale attività sospesa o rallentata;
- porgere le scuse alle persone che, a causa del guasto, hanno subito un forte disagio.

## **SCENARIO 12: RAPINA, DANNEGGIAMENTO, FURTO DI STRUMENTI, SOSTANZE E ARREDI**

### Per evitare il verificarsi di furti, danneggiamenti o rapine:

- custodire sostanze psicotrope, stupefacenti e medicinali in locali sicuri, difficilmente accessibili ad estranei, chiusi a chiave;
- verificare l'opportunità di installare un sistema di antifurto, controllandone periodicamente il funzionamento;
- stipulare contratti di assicurazione ad-hoc per quanto riguarda le apparecchiature, prestando particolare cura per evitare che i rischi tipici di un'impresa finiscano poi, in caso di sinistro, per essere eccipiti come non compresi nella copertura assicurativa da parte della stessa compagnia assicuratrice;
- fotografare periodicamente la struttura;
- sollecitare periodicamente, con appositi ordini di servizio, il personale ad un comportamento attento e responsabile, sia per la vigilanza, sia per la custodia di sostanze (in particolare stupefacenti e/o psicotrope) ed apparecchiature;
- invitare tutti i dipendenti a comunicare alla Direzione eventuali comportamenti sospetti di individui sconosciuti o conosciuti che possono far intuire il possibile verificarsi di un furto, danneggiamento, ecc.

### Comportamento da tenere al verificarsi dell'evento:

- se si ritiene che il fatto sia appena avvenuto, bloccare le vie di uscita e chiamare l'autorità competente (Polizia e Carabinieri 112 - 113) per procedere ad ispezionare (solo se questo non crea tensioni per gli ospiti, altrimenti lasciare libere le uscite);
- informare immediatamente il Responsabile Sanitario e l'amministrazione;
- accogliere gli agenti o gli ispettori nell'ufficio della Direzione mettendo loro a disposizione tutte le informazioni e le notizie raccolte;
- sporgere denuncia sul fatto all'autorità di pubblica sicurezza. L'obbligo compete direttamente al Responsabile Sanitario nel caso di furto di sostanze stupefacenti e/o psicotrope;
- studiare azioni e decisioni che possano evitare l'eventualità del ripetersi di casi simili;
- presentare denuncia presso la propria compagnia assicuratrice;
- dare disposizione al centralino di convogliare le chiamate telefoniche relative al caso e le visite di giornalisti solo ed esclusivamente verso le persone incaricate della comunicazione;
- verificare accuratamente che non venga trasmessa alla stampa una notizia incompleta o falsata. Fornire ai giornalisti, se del caso anche durante un apposito incontro o con opportuno comunicato stampa informazioni corrette e complete, sottolineando l'impegno per la sicurezza della Casa di Riposo;
- lettera per il personale interno che sottolinei l'impegno dei responsabili della Casa di Riposo affinché questo non si verifichi più e che inviti tutto il personale a fornire con tempestività notizie che possano evitare, in futuro il ripetersi della situazione;
- lettera di ringraziamento alle persone/autorità eventualmente intervenute.

## **SCENARIO 13: RAPINA, DANNEGGIAMENTO, FURTO DI OGGETTI, DENARO, ECC. DI OSPITI E PERSONALE**

### Per evitare il verificarsi di danneggiamenti, furti e rapine:

- mettere a disposizione del personale e degli ospiti, luoghi, armadi, ecc. dotati di chiave nei quali riporre oggetti personali, denaro, oggetti di valore;
- valutare l'opportunità di installare sistemi di allarme;
- invitare tutti i dipendenti a comunicare alla Direzione eventuali comportamenti sospetti di individui sconosciuti o conosciuti che possano far intuire l'eventuale verificarsi di un furto. L'invito deve essere ripetuto saltuariamente (una volta ogni uno-due anni), in relazione al turn-over del personale.

### Comportamento da tenere al verificarsi dell'evento:

- riunire i responsabili dei reparti per vagliare l'opportunità di adeguati interventi;



- contattare Polizia e Carabinieri (112 - 113);
- nel caso di degenti gravi o non autosufficienti, avvertire immediatamente i familiari;
- querela da parte della persona che ha subito il reato, presso l'autorità competente (Stazione dei Carabinieri o Commissariato di Pubblica Sicurezza o Polizia Giudiziaria);
- nel caso di furto commesso da dipendenti dovrà essere avviata l'azione disciplinare a norma del C.C.N.L.;
- dare disposizioni al centralino di convogliare le chiamate telefoniche relative al caso e le visite di giornalisti solo ed esclusivamente verso le persone incaricate della comunicazione;
- verificare accuratamente che non venga trasmessa alla stampa una notizia incompleta o falsata. Fornire ai giornalisti, se del caso anche durante un apposito incontro o con opportuno comunicato stampa, informazioni corrette e complete, sottolineando l'impegno per la sicurezza della Casa di Riposo;
- predisporre lettera per il personale interno che sottolinei l'impegno della direzione affinché l'accaduto non si ripeta, che inviti tutto il personale a fornire con tempestività notizie che possano evitare, in futuro, il ripetersi della situazione e a segnalare oggetti lasciati incustoditi e dispositivi di sicurezza (chiavi, lucchetti, cassetti, ecc.) non perfettamente funzionanti;
- inviare, o consegnare a mano, una lettera di scuse per l'inconveniente avvenuto all'interno della struttura, a nome della direzione alla persona/famiglia che ha subito il danno.

#### **SCENARIO 14: INFEZIONI A OSPITI**

##### Per evitare complicazioni ed infezioni agli ospiti oltre che la diffusione all'interno della struttura:

- attenersi scrupolosamente alle normative e alle raccomandazioni riguardanti: materiali monouso nonché disinfezione e sterilizzazione dei materiali riutilizzabili;
- informare ed aggiornare periodicamente il personale sulle procedure di utilizzo, custodia e dismissione di materiali e strumenti potenziali fonti di infezione;
- imporre il rispetto della normativa con eventuali ordini di servizio da far firmare periodicamente;
- avvalersi esclusivamente di fornitori autorizzati e "certificati";
- riservare all'interno della struttura una camera di isolamento sempre disponibile, da riservare all'eventuale ospite, in attesa del necessario trasferimento;
- favorire lo scambio continuo di informazioni e di esperienze fra le singole strutture sanitarie a proposito di: materiali, strumenti, procedure di utilizzo e fornitori;
- invitare il personale a segnalare immediatamente ogni situazione individuale come potenziale fonte di pericolo;
- predisporre ed affiggere in luoghi idonei apposita segnaletica di sicurezza.

##### Comportamento da tenere al verificarsi dell'evento:

- al primo segnale di allarme, convocare immediatamente il personale medico competente;
- assistere immediatamente ed isolare, se del caso, i pazienti coinvolti;
- informare immediatamente le autorità competenti (A.S.L. e Sindaco, quale responsabile TSO - Trattamento Sanitario Obbligatorio);
- informare con le dovute cautele ed esclusivamente con il consenso dei pazienti, i familiari e le altre persone eventualmente indicate;
- informare i consulenti esterni della struttura direttamente interessati e valutare con loro tutti i provvedimenti opportuni;
- riunire i responsabili ed il personale direttamente coinvolto per una nuova verifica di comportamenti e procedure onde evitare il ripetersi dell'accaduto;
- dare disposizioni al centralino di convogliare le telefonate di giornalisti, familiari ed autorità, solo ed esclusivamente verso la direzione amministrativa;
- predisporre l'accoglienza di familiari, autorità, giornalisti;
- valutare la necessità di un comunicato stampa/conferenza stampa;
- mantenere un contatto (lettera, telefonata) con i pazienti coinvolti e i loro familiari, anche successivamente alle dimissioni;
- inviare lettera alle autorità intervenute in cui si segnala l'impegno della struttura a che tale episodio non si ripeta in futuro;

- dare comunicazione ai degenti, tramite lettera, scusandosi per il disagio, che chiarisca le cause e la felice, quanto rapida, conclusione dello stesso.

### **SCENARIO 15: TOSSINFEZIONE ALIMENTARE**

#### **Per evitare il verificarsi di una tossinfezione o di una qualsiasi complicazione dovuta all'ingestione di cibi e bevande:**

- imporre a tutto il personale l'osservanza delle norme igieniche prescritte dalla legge (HACCP) facendo sottoscrivere periodici ordini di servizio al personale;
- assicurarsi che la manipolazione degli alimenti avvenga esclusivamente ad opera del personale incaricato ed autorizzato;
- assicurarsi circa la provenienza di tutte le derrate alimentari, avvalendosi esclusivamente di fornitori di provata affidabilità e, quando possibile, certificati;
- conservare tutta la documentazione relativa alle forniture di alimentari e bevande ed alla loro preparazione (fiscale e commerciale, contratti, capitolati d'appalto, autorizzazioni), nonché relativa allo smaltimento rifiuti (contratto e bolletta di consegna e ritiro);
- dotare cucine e dispense di adeguate protezioni da insetti e roditori;
- mantenere scaffali, armadietti, ed altri contenitori di alimenti e bevande, ad adeguata distanza dal suolo;
- mantenere sempre accuratamente separati alimenti e bevande da materiali e attrezzi utilizzati per la pulizia e la manutenzione di cucine e dispense;
- curare con la massima attenzione la custodia di rifiuti e la loro assoluta separazione da cibi e bevande, in attesa del ritiro che dovrà avvenire entro 48 ore;
- attenersi alle modalità di conservazione e cottura prescritto per ciascun alimento;
- prestare attenzione alle scadenze poste sulle confezioni di cibi e bevande;
- destinare i cibi cotti al consumo immediato e, in caso contrario, prestare la massima attenzione alle modalità ed ai tempi di conservazione;
- in caso di utilizzo di congelati e surgelati conservarli tali (non alterare la temperatura) fino alla cottura;
- verificare periodicamente temperature e funzionalità degli apparecchi frigo;
- imporre al personale il rispetto delle norme igieniche sanitarie, ove opportuno anche con segnaletica ad-hoc;
- curare l'immediata circolazione di informazioni relative ad epidemie in atto all'esterno;
- favorire lo scambio continuo di informazioni e di esperienze fra le singole Case di Riposo a proposito di: sostanze, alimenti, bevande e fornitori relativi;
- invitare i pazienti, al momento dell'ingresso, a segnalare ogni patologia che possa favorire l'insorgere di problemi conseguenti all'ingestione di particolari cibi e bevande (per evitare manifestazioni allergiche e complicazioni relative);
- invitare il personale a segnalare immediatamente ogni situazione individuata come potenziale fonte di pericolo (derrate alimentari eventualmente scadute, avariate, guasti alle apparecchiature di conservazione) o sintomi preoccupanti e disagi dei pazienti dovuti ad ingestione di alimenti e bevande.

#### **Comportamento da tenere al verificarsi dell'evento:**

- sospendere immediatamente la somministrazione dei cibi e delle bevande sospette (conservandone il campione in attesa di ispezione);
- convocare il personale competente;
- informare immediatamente le autorità competenti (Ufficio di Igiene Pubblica, Sindaco);
- prestare cura alle persone intossicate e, in caso di provato pericolo di contagio, isolarle;
- raccogliere il maggior numero di informazioni relative a: possibili cause, periodo di incubazione, quadro clinico dei coinvolti, durate della malattia. Gli eventuali controlli/ispezioni potranno consistere in coproculture, inchieste epidemiologiche, sopralluoghi congiunti, campionamenti di alimenti, tamponi ambientali per la verifica dello stato igienico delle superfici e delle attrezzature;
- informare, con le dovute cautele ed esclusivamente con il consenso dei pazienti, i familiari e le persone eventualmente indicate;

- informare i consulenti della struttura direttamente interessati e valutare con loro tutti i provvedimenti opportuni;
- dare disposizioni al centralino di convogliare le telefonate di giornalisti, familiari ed autorità, solo ed esclusivamente verso la direzione amministrativa;
- predisporre l'accoglienza di familiari, autorità, giornalisti;
- valutare l'opportunità di informare costantemente la stampa sull'andamento della situazione sino alla sua normalizzazione;
- attivarsi affinché la causa che ha prodotto la tossinfezione venga eliminata al più presto e non si riproduca in futuro;
- valutare la necessità di un comunicato stampa o di indire, a seconda della gravità, una conferenza stampa conclusiva;
- scusarsi con gli ospiti per gli eventuali disagi causati dalla tossinfezione, chiarendo le cause e la positiva soluzione, assicurando che l'accaduto, pur non imputabile a negligenze della struttura, non si ripeta più;
- inviare lettera alle autorità intervenute in cui si segnala l'impegno della struttura a che tale episodio non si ripeta in futuro.

### **SCENARIO 16: INCIDENTI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI OSPEDALIERI**

#### **Quali misure prendere per gestire al meglio i rifiuti ospedalieri :**

- attenersi alle disposizioni di legge e alle necessità igienico-sanitarie ed ambientali;
- formare il personale ed aggiornarlo periodicamente sull'argomento;
- pretendere l'osservanza delle normative di legge ed aziendali, con periodici ordini di servizio, da far sottoscrivere periodicamente, circa le modalità di smaltimento dei rifiuti;
- avere sempre presente la distinzione a norma di legge, delle procedure di raccolta, trasporto e smaltimento, tra: **rifiuti non assimilabili ai rifiuti urbani** (residui di medicazione, rifiuti di natura biologica, rifiuti di attività diagnostica, terapeutica); **rifiuti assimilabili agli urbani** (residui di alimenti, carta); **rifiuti con particolare procedura di smaltimento** (farmaci scaduti, vetro, materiale metallico, sostanze tossico-nocive, ecc.);
- per i rifiuti non assimilabili agli urbani usare i doppi contenitori, con evidenziata la dicitura "rifiuti ospedalieri trattati";
- utilizzare adeguati sistemi di imballaggio per conferimento, raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- utilizzare piccoli contenitori di plastica rigida con dispositivi di "non ritorno" per la raccolta di aghi ed oggetti taglienti;
- prima del loro allontanamento, i rifiuti devono essere sottoposti ad idonei trattamenti di disinfezione o di sterilizzazione indicati e controllati dal responsabile sanitario;
- richiedere al personale addetto la verifica della robustezza ed ermeticità di tutti i contenitori;
- i contenitori, successivamente alla chiusura, non possono essere stoccati per più di 48 ore;
- controllare accuratamente le modalità di trasporto e di smaltimento;
- verificare il rispetto delle norme e la validità delle relative autorizzazioni degli impianti di termodistruzione dei rifiuti, o di sterilizzazione, ai quali vengono conferiti;
- stipulare contratto di assicurazione facendo attenzione ai rischi tipici;
- imporre al personale, anche mediante periodici ordini di servizio da far sottoscrivere o tramite richiami, il rispetto delle norme;
- apporre idonea segnaletica di sicurezza (divieto di accesso) sulle porte di ingresso alle zone o locali in cui sono temporaneamente custoditi i rifiuti;
- eseguire verifiche periodiche "a campione" per controllare l'esatta esecuzione delle procedure previste dalle norme, attuando azioni disciplinari verso i dipendenti che non ottemperino agli obblighi di legge (richiamo verbale, richiamo scritto, multa se prevista).

#### **Comportamento da tenere al verificarsi dell'evento:**

- soccorrere immediatamente tutti coloro che siano venuti a contatto con sostanze infette, tossiche, o comunque pericolose, e provvedere, se del caso, al loro isolamento;
- contattare immediatamente uno dei medici in servizio nella struttura ed attivare il protocollo sanitario appositamente predisposto dal medico competente (a disposizione presso le infermerie di piano);

- il Responsabile Sanitario, con la collaborazione del personale medico e/o di consulenti esterni, individui i provvedimenti idonei affinché l'emergenza non venga in futuro a ripetersi;
- verificare nuovamente l'idoneità e l'affidabilità di fornitori di strumenti e procedure, nelle fasi di raccolta, trasporto e smaltimento.

#### **SCENARIO 17: INTERRUZIONE DI CORRENTE**

La struttura è dotata di gruppo elettrogeno che si attiva automaticamente qualora dovesse interrompersi la fornitura di energia elettrica.

Detto gruppo alimenta in soccorso senz'altro l'impianto di illuminazione della struttura, per cui anche in mancanza di corrente è assicurata la visibilità.

Il gruppo elettrogeno, se pur difficilmente in quanto sottoposto a frequenti verifiche di accensione (settimanali) ed a manutenzioni quadrimestrali, può per motivi imprevedibili non avviarsi. Per sopperire alla mancanza di illuminazione artificiale (comunque non totale in quanto sarà attiva l'illuminazione di emergenza alimentata con batterie tampone) potranno essere utilizzate le lampade portatili sistemate nelle infermerie di piano.

In caso di mancato avvio del gruppo elettrogeno, il responsabile della squadra di emergenza dovrà immediatamente contattare telefonicamente la ditta esterna di manutenzione. I numeri di telefono sono disponibili nei posti presidiati.

#### **SCENARIO 18: BLOCCO DI UN ASCENSORE O DI UN MONTALETTIGHE**

In caso di interruzione di corrente, gli ascensori ed i montalettighe della struttura sono alimentati in soccorso dal gruppo elettrogeno.

Qualora per un guasto qualcuno resti chiuso in uno di essi, occorre che il responsabile della squadra di emergenza attivi la procedura manuale di riporto al piano della cabina (le istruzioni sono state richiamate durante il corso di aggiornamento triennale della squadra antincendio e sono riportate all'interno del vano macchine).

La segnalazione di ascensore in avaria bloccato è data dalla persona all'interno della cabina premendo l'apposito pulsante (le istruzioni sono riportate in cabina); l'allarme sonoro avviene attraverso l'attivazione delle campane sistemate nei diversi pianerottoli di sbarco.

Nell'ingresso principale e nell'infermeria del primo piano lato ovest sono installati dei pannelli nei quali viene ripetuto il segnale dall'allarme; il personale in servizio nell'infermeria è in grado di individuare da quale ascensore/montalettighe proviene l'allarme.

Le comunicazioni con la persona chiusa all'interno dell'ascensore e l'esterno avverranno mediante impianto citofonico con apparecchi sistemati nei vani macchina al piano seminterrato.

Il responsabile della squadra d'emergenza, o un suo delegato, dovrà parlare mediante detti citofoni assicurando la persona in ascensore di un rapido intervento.

L'eventuale guasto degli ascensori e dei montalettighe è automaticamente segnalato, via modem telefonico all'assistenza, che dovrà per contratto intervenire entro due ore dall'evento.

#### **SCENARIO 19: EMERGENZA SISMICA**

La struttura portante della costruzione è del tipo antisismico. Pertanto in caso di terremoto non esistono particolari preoccupazioni per quanto riguarda cedimenti strutturali (crolli).

Il pericolo per pazienti e personale può derivare dalla caduta di pareti divisorie e/o suppellettili.

Occorre pertanto in tali situazioni posizionarsi lontani da armadi (soprattutto se con sopralzi), da suppellettili posti in alto e non fissati (tipo televisori), pareti non portanti, ecc.

I componenti della squadra per la gestione dell'emergenza sono stati, comunque, opportunamente informati e in caso di sisma potranno dare le necessarie istruzioni ai presenti.

Il responsabile della squadra per la gestione dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto dovrà:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente tramite l'impianto di diffusione sonora dare il segnale di stato di allarme;
- disporre l'immediata interruzione dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- coordinare tutte le operazioni attinenti dell'eventuale evacuazione.

## **SCENARIO 20: FUGA CONTINUA DI GAS DA UN CONTENITORE DI OSSIGENO LIQUIDO**

Per la ricarica dell'unità portatile (stroller) devono essere tassativamente rispettate le istruzioni precauzionali e le procedure operative predisposte dal fornitore dell'ossigeno liquido; esse sono anche riportate nel cartello affisso nella zona del locale dove sono depositati i contenitori (magazzino nucleo Rubino).

Una fuga continua di ossigeno liquido da un serbatoio può, comunque, verificarsi per blocco in apertura della valvola di carico a causa della formazione in essa di ghiaccio.

Ciò può avvenire per un non corretto collegamento dello stroller alla valvola di carico del contenitore.

In tal caso l'addetto (infermiere professionale):

- Deve intervenire cercando di riposizionare correttamente lo stroller e di sbloccare la valvola di chiusura;
- Non riuscendoci deve immediatamente spalancare, anche in via precauzionale, la finestra del locale in modo da consentire lo smaltimento dell'ossigeno gassoso all'esterno, ricordandosi, comunque, che esso è più pesante dell'aria e stratifica verso il basso. Per facilitare l'operazione, è opportuno lasciare la maniglia per l'apertura della finestra in posizione facilmente raggiungibile, meglio se inserita;
- Successivamente deve tentare di ripristinare la funzionalità della valvola di carico e di tenuta del contenitore sciogliendo il ghiaccio che si è formato in essa (anche con acqua calda).

Per evitare qualsiasi tipo di innesco durante l'operazione di ricarica, anche in situazione di normalità, tassativamente non devono essere presenti nella zona, come del resto in tutta la struttura, fiamme libere (sigarette accese, stufette elettriche, ecc.).

---

## 4 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

---

### GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione deve essere presa solo in caso di effettiva necessità, in quanto il panico conseguente può comportare rischi per gli ospiti e per il personale.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo.

Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è, infatti, costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali la situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della squadra per la gestione dell'emergenza.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze molto negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

### ISTRUZIONI PER CHI SCOPRE UN INCENDIO

Chi scopre un incendio deve mantenersi calmo e non lasciarsi prendere dal panico.

Dopo aver dato l'allarme a voce alle persone che si trovano nelle vicinanze (se necessario), chiami mediante i telefoni interni il posto presidiato, digitando:

- il n. **435 per l'infermeria del piano primo lato Ovest**,

segnalando la situazione di emergenza e dando con calma una chiara descrizione di quanto sta avvenendo.

Qualora non riuscisse a contattare telefonicamente uno dei posti presidiati, prema uno dei "**pulsanti di allarme**" la cui posizione è rilevabile dalle planimetrie affisse in alcuni punti della struttura.

Solo se trattasi di un principio d'incendio, tenti di spegnerlo utilizzando i presidi antincendio disponibili (estintori e/o coperte ignifughe).

Sentendo le campane dell'impianto di allarme, i presenti nella struttura devono prestare particolare attenzione: le necessarie informazioni e istruzioni verranno date mediante l'impianto di diffusione sonora.

### **ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME** **(personale incaricato)**

La procedura da applicare è quella adatta per luoghi di lavoro di grande dimensione dove esiste un servizio di sorveglianza permanente durante l'orario di lavoro (infermeria al piano primo - lato ovest).

Nella struttura sono installati un impianto di diffusione sonora ed un impianto di rivelazione di fumi; il microfono per l'accesso all'impianto di diffusione sonora ed i pannelli di comando dell'impianto di rivelazione fumi sono installati oltre che nel centro di gestione dell'emergenza e nell'ingresso principale (non presidiati) anche nell'infermeria al piano primo - lato ovest (quest'ultimo costantemente presidiato).

L'impianto di diffusione sonora è di tipo in sicurezza, in quanto essendo alimentato anche da batterie tampone, può essere utilizzato anche in assenza di energia elettrica di rete. Detto impianto deve essere utilizzato per segnalare una situazione di emergenza.

Le comunicazioni a mezzo altoparlante sono riservate al Responsabile dell'Emergenza o ad un suo delegato che dovrà valutare la necessità di fornire chiarimenti ed informazioni sulla situazione di emergenza.

#### **Azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme**

L'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme avvia immediatamente la segnalazione sonora di preallarme udibile nel locale dove è presente il servizio di sorveglianza permanente (infermeria del piano primo - lato ovest).

#### **Azionamento del sistema di rivelazione automatica d'incendio**

La rivelazione automatica d'incendio provoca una segnalazione di preallarme (cicalino interno al quadro) comunque udibile nel locale e nel corridoio dove è presente il servizio di sorveglianza permanente (infermeria del piano primo - lato ovest) oltre che nel centro per la gestione dell'emergenza. Il personale di sorveglianza allerta gli addetti alla gestione dell'emergenza sulla base della zona di provenienza del segnale visualizzata sul quadro di controllo.

Se non avviene alcun intervento a tacitazione del segnale di preallarme entro 3 minuti il sistema aziona automaticamente la segnalazione sonora di allarme (n. 2 pannelli antincendio PAI) con livello sonoro molto più elevato.

Il personale incaricato della gestione dell'emergenza, su segnalazione del personale di sorveglianza, si accerta dell'origine e della causa e verifica se si tratta di:

- a) falso allarme;
- b) vero allarme a causa di un pericolo limitato, che richiede la segnalazione di allarme;
- c) vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione.

Nel caso a) il personale incaricato comunica il cessato allarme.

Nel caso b) il personale incaricato attua la segnalazione di allarme e gli interventi di lotta antincendio.

Nel caso c) il personale incaricato attua la segnalazione di evacuazione, come di seguito specificato, e gli interventi di lotta antincendio.

#### **MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME**

Il Responsabile della squadra d'emergenza o un suo delegato si porta velocemente nel posto presidiato (infermeria del piano primo - lato ovest) e, tramite l'impianto di diffusione sonora, dà con chiarezza le necessarie informazioni ed istruzioni alle persone presenti nella struttura.

La comunicazione tramite altoparlanti deve essere calma per non generare panico fra il personale e gli ospiti.

### MODALITÀ DI COMANDO PER L'EVACUAZIONE

Il Responsabile della squadra d'emergenza o un suo delegato si porta velocemente nel posto presidiato (infermeria del piano primo – lato ovest) e tramite altoparlanti fornisce le necessarie informazioni ed istruzioni per evacuare la struttura, del tipo:

- si è rilevata una situazione d'emergenza per.....
- sono già stati allertati i mezzi di soccorso
- mantenetevi calmi e non lasciatevi prendere dal panico
- abbandonate la struttura raggiungendo l'uscita di sicurezza più vicina e seguendo le indicazioni del personale incaricato per l'emergenza
- non perdetevi tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali
- assistete chi ha bisogno d'aiuto solo dopo aver ben chiaro il percorso di esodo
- portatevi nei punti di raccolta rilevati dalla planimetria più vicina
- chi è a conoscenza di persone in difficoltà rimaste all'interno della struttura, informi immediatamente i mezzi di soccorso per i necessari interventi di salvataggio.

### ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE LA STRUTTURA

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali o altro). Sentendo le campane dell'impianto di allarme, prestare particolare attenzione alle informazioni che verranno date mediante l'impianto di diffusione sonora.

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- spegnere le sigarette;
- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille (in cucina spegnere i fornelli a gas – se presenti);
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- coloro che effettuano la movimentazione dei carichi devono portare il mezzo all'esterno oppure in un luogo in cui non possa creare intralcio; analogamente, devono depositare il carico in modo che non possa creare pericolo o intralcio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas (se presenti).

### Modalità di uscita:

- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori e montastigge, per nessun motivo (servirsi solo delle scale); è possibile usare solo gli ascensori/ posti nella zona centrale che hanno caratteristiche antincendio;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- il personale incaricato assiste le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).



Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono al corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- si accertano che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

### **ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI**

Il personale incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori le planimetrie del piano di emergenza.

## 5 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

### ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

#### (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte telefonicamente utilizzando un telefono abilitato alle chiamate esterne quale quello dell'infermeria del piano primo del lato ovest.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili della struttura.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	112 (115)
CROCE ROSSA - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE	112 (118)
POLIZIA	112 (113)
CARABINIERI	112

RESPONSABILI DELLA STRUTTURA	COGNOME E NOME	INDIRIZZO PRIVATO E RECAPITO TELEFONICO
Responsabile della struttura – direttore	Dott. Giuseppe MATOZZO	Reperibili nel posto presidiato
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Sig.ra Massimiliana BIANCO	Reperibili nel posto presidiato
Addette Servizio Prevenzione e Protezione	Sig.ra Barbara BARBIERI Sig.ra Katia GIRIBALDI Sig.ra Anna SANGA	Reperibili nel posto presidiato
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori	Sig. Antonio STAFFORINI	Reperibili nel posto presidiato
Incaricati per la lotta antincendio e l'emergenza	Il personale in possesso dell'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609. (Vedi elenco allegato)	Reperibili nel posto presidiato
Incaricati per il pronto soccorso	Tutto il personale medico ed infermieristico, nominato come componente della squadra di primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003; in caso di infortuni dai quali possono derivare rischi biologici (punture con aghi infetti, contatti con liquidi biologici, ecc.) il medico in servizio deve attenersi all'apposito protocollo sanitario predisposto dal medico competente e depositato nelle infermerie di piano.	Reperibili nel posto presidiato

Presso il punto di chiamata è affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

<b>CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA</b>
<p><b>Per le seguenti emergenze:</b></p> <p><u>INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:</u> 1 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale 2 - Responsabili della struttura</p> <p><u>INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:</u> 1 - Emergenza Sanitaria 2 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale 3 - Responsabili della struttura</p> <p><u>INCENDIO:</u> 1 - Vigili del Fuoco 2 - Responsabili della struttura</p> <p><u>RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:</u> 1 - Vigili del Fuoco 2 - Carabinieri 3 - Ufficio Igiene 4 - Responsabili della struttura</p>

<b>ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA</b>
<p>All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il nome dell'Istituzione (A.S.P. "PEZZANI di Viale Repubblica, 86 - Voghera), la località ed il relativo numero di telefono;</li><li>- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica);</li><li>- come fare a raggiungere il luogo;</li><li>- dire brevemente cosa sta succedendo.</li></ul> <p>In caso di <b>incendio</b> specificare anche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il tipo e la quantità di materiale interessato;</li><li>- se esistono sostanze pericolose o altri rischi;</li><li>- che tipo di impianto antincendio esiste.</li></ul> <p>In caso di <b>infortunio</b> specificare anche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scarica elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);</li><li>- se la persona infortunata è cosciente o no, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.</li></ul> <p><b>IMPORTANTE:</b></p> <p><b>PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.</b></p>

## 6 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste hanno le seguenti qualifiche:

Responsabile della struttura – direttore	Dott. Giuseppe MATOZZO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Sig.ra Massimiliana BIANCO
Incaricati per le misure di prevenzione incendi, la lotta antincendio e la gestione dell'emergenza in possesso dell'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28/11/96 n. 609	Il personale in possesso dell'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609. (Vedi elenco allegato)
Incaricati per il pronto soccorso	Tutto il personale medico ed infermieristico, nominato come componente della squadra di primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	Sig. Antonio STAFFORINI

### **DISTRIBUZIONE DEI COMPITI**

#### **(per l'attuazione delle azioni di intervento in caso di emergenza)**

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

Il responsabile della squadra antincendio, in possesso dell'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28/11/96 n. 609, sarà di volta in volta individuato in fase di stesura dei turni di lavoro; il suo nominativo sarà comunicato in bacheca.

NOMINATIVO INCARICATO	NOMINATIVO IN SUA ASSENZA	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO	SITUAZIONE DI EMERGENZA			
			EVACUAZIONE	INCENDIO	INFORTUNIO	
Personale in servizio nell'infermeria del 1° piano - lato Ovest	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico	•	•	•	
Personale in servizio nell'infermeria del 1° piano - lato Ovest	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Aprire i cancelli d'ingresso (tutti a comando elettrico)	•	•		
Personale in servizio nell'infermeria del 1° piano - lato Ovest	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Togliere la corrente elettrica allo stabile premendo uno dei pulsanti di sgancio (in caso d'intervento con naspi-idranti)	•	•		
Manutentore (sig. Stafforini)	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Fermare gli impianti di ventilazione e di condizionamento	•	•		
Manutentore (sig. Stafforini)	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Spostare eventuali materiali pericolosi		•		
Personale in servizio nell'infermeria del 1° piano - lato Ovest	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento	•	•	•	
Personale in servizio nell'infermeria del 1° piano - lato Ovest	Responsabile squadra antincendio o suo incaricato	Dare l'allarme mediante l'impianto di diffusione sonora	•	•		
Responsabile squadra antincendio e infermieri professionali		Vigilare e assistere l'evacuazione	•	•		

---

## **7 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO**

---

### **GENERALITÀ**

Essendo presenti ospiti disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono state individuate le necessità particolari dei disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono state anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nella struttura.

### **ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA O NULLA**

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

La struttura è dotata di ascensori/montalettighe del tipo antincendio per il superamento delle barriere architettoniche, per cui i disabili che utilizzano carrozzine possono autonomamente raggiungere le uscite di sicurezza utilizzando detti ascensori/montalettighe.

Analogamente, in caso di emergenza, il personale infermieristico e ausiliario dovrà portare i disabili a mobilità nulla (ospiti allettati) all'esterno (con le carrozzine, con i letti se facili da manovrare, avvolgendoli nelle coperte o nelle lenzuola e trasportandoli in due) utilizzando gli ascensori ed i montalettighe antincendio di cui è dotata la struttura nella zona centrale, se non a piano terra.

Gli altri ascensori non sono utilizzabili in caso d'incendio; pertanto ne è vietato l'uso in caso di emergenza.

I nominativi delle persone che utilizzano sedie a rotelle o presentano mobilità ridotta o nulla, devono essere riportati (tutti) in un elenco depositato nel centro per la gestione dell'emergenza e nel posto presidiato (infermeria del primo piano – lato ovest) e, relativamente a quelli del singolo piano, nei pressi dell'infermeria di reparto.

**Tale elenco dovrà essere mantenuto costantemente aggiornato.**

L'assistenza è fornita loro dal personale infermieristico ed ausiliario in servizio al momento dell'emergenza.

### **ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO**

Sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato.

In caso di evacuazione della struttura, le infermiere e le ausiliarie in servizio devono guidare le persone con visibilità menomata o limitata verso le uscite di sicurezza.

Per tutta la durata dell'emergenza il personale in servizio deve assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non percepisca il segnale di allarme e le istruzioni date tramite altoparlante. In caso di evacuazione il personale in servizio deve allertare dette persone.

I nominativi delle persone con visibilità o udito menomato o limitato, devono essere riportati (tutti) in un elenco depositato nel centro per la gestione dell'emergenza e nel posto presidiato (infermeria del primo piano – lato ovest) e, relativamente a quelli del singolo piano, nei pressi dell'infermeria di reparto.

**Tale elenco dovrà essere mantenuto costantemente aggiornato.**

L'assistenza viene fornita loro dal personale in servizio al momento dell'emergenza.

### **UTILIZZO DI ASCENSORI/MONTALETTIGHE**

Nella zona centrale dell'edificio sono ubicati due ascensori e due montalettighe d'emergenza (in servizio tra il piano interrato ed il piano terzo) che possono essere utilizzati anche in caso d'incendio; dovrà essere data precedenza agli ospiti che utilizzano sedia a rotelle e a quelli con mobilità ridotta o nulla, debitamente assistiti dal personale infermieristico o ausiliario.

Gli altri ascensori non sono utilizzabili in caso d'incendio; deve pertanto esserne vietato l'uso in caso di emergenza.

---

## **8 IL DOPO EMERGENZA**

---

### **ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA**

Gli incaricati della lotta antincendio e gli incaricati per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

### **GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA**

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, impianti di rivelazione fumi, allarmi, illuminazione di sicurezza, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne alla struttura);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

## 9 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Sono allegate al presente piano le planimetrie di tutti i piani in scala adeguata dello stabile nelle quali sono indicati:

- la posizione degli estintori, degli idranti, dei naspi e delle coperte antincendio;
- le infermerie;
- il posto telefonico per chiamate d'emergenza (infermeria del piano primo – lato ovest);
- i punti d'azionamento dell'allarme;
- le destinazioni d'uso dei locali, i depositi, i centri di rischio, le zone, gli ambienti e gli impianti pericolosi;
- le vie ed i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza;
- l'interruttore elettrico generale dell'attività, gli interruttori generali di piano.

### **ELENCO PERSONALE COMPONENTE LA SQUADRA ANTINCENDIO IN POSSESSO DELL'IDONEITA' TECNICA DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 28/11/96 n. 609**

**Aggiornato al 5/07/2016**

N.	NOMINATIVI	MANSIONI	DATA ESAMI
1	Barbieri Daniela	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
2	Barbieri Maria Teresa	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
3	Bellini Benedetta	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
4	Brignoli Vincenzina	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
5	D'Amico Rosalia	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
6	Domenichetti Marinella	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
7	Fossati Maria	Operatore socio - sanitario	11-12/03/1999
8	Frijia Maria Immacolata	Infermiera generica	11-12/03/1999
9	Gavazzo Anita	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
10	Imondi Paola	Operatore socio - sanitario	11-12/03/1999
11	La Barbera Tiziana	Operatore socio - sanitario	11-12/03/1999
12	Lombardo Giuseppa	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
13	Mazzoni Maira	Operatore socio - sanitario	11-12/03/1999
14	Mirri Silvia	Operatore socio - sanitario	11-12/03/1999
15	Pilo Caterina	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
16	Raimondi Rosalia	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999

N.	NOMINATIVI	MANSIONI	DATA ESAMI
17	Sanga Anna	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
18	Signorelli Pier Paola	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
19	Sozzè Clara	Operatore socio - sanitario	11-12/03/1999
20	Bergonzi Alessandra	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
21	Bressani Tiziana	Ausiliaria socio-assistenziale	11-12/03/1999
22	Carnelli Tiziana	Operatore socio - sanitario	14/03/2002
23	Castelluzzo Tiziana	Ausiliaria socio-assistenziale	14/03/2002
24	Chiesa Silvia	Ausiliaria socio-assistenziale	14/03/2002
25	Folegatti Adriana	Ausiliaria socio-assistenziale	14/03/2002
26	Monfasani Ivana	Ausiliaria socio-assistenziale	14/03/2002
27	Perricone Daniela	Operatore socio - sanitario	14/03/2002
28	Quintiero Palmira	Ausiliaria socio-assistenziale	14/03/2002
29	Diroma Stefania	Operatore socio - sanitario	03/06/2004
30	Talerico Rosa	Operatore socio - sanitario	01/07/2004
31	Ballarin Simona	Operatore socio - sanitario	15/07/2004
32	Finotello Nicoletta	Operatore socio - sanitario	26/11/2007
33	Daturi Lucilla	Operatore socio - sanitario	07/04/2009
34	Frattini Fabiana	Guardarobiera	07/04/2009
35	Giacomotti Paola	Massofisioterapista	07/04/2009
36	Nascardi Anna	Fisiokinesiterapista	07/04/2009
37	Coda Tiziana	Operatore socio - sanitario	23/03/2010
38	Bokor Maria Cristina	Infermiera professionale	
39	Barbera Roberta	Operatore socio - sanitario	14/06/2016
40	Barbieri Francesca	Operatore socio - sanitario	14/06/2016
41	Kiritsa Tetyana	Operatore socio - sanitario	05/07/2016
42	La Piana Patrizia	Operatore socio - sanitario	14/06/2016
43	Lionello Chiara	Operatore socio - sanitario	14/06/2016
44	Vella Calogero	Operatore socio - sanitario	14/06/2016